

Cavarzere

# Alla vigilia del Congresso DC A colloquio con Alcide Crepaldi

**Un democristiano che ama far valere i suoi principi**

*Alcide Benito Crepaldi, economo presso il locale distretto Maternità e Infanzia, iscritto alla DC dal 1953 e leader di Forze Nuove, è da alcuni mesi uno degli uomini politici che più fa discutere sia all'interno che all'esterno del suo partito. La componente di Forze Nuove, che a livello nazionale fa capo a Donat Cattin, è collocata nella sinistra del partito e a Cavarzere conta tre consiglieri: lo stesso Crepaldi, Augusti e l'assessore all'Urbanistica Campaci. In vista dell'imminente congresso comunale (si spera il 4 maggio) della DC abbiamo ritenuto opportuno sentire il diretto protagonista delle vicende di questi giorni.*

Crepaldi ha subito ricordato come il 12 maggio la sua componente sia stata premiata dall'elettorato per l'inserimento di molti giovani e ha voluto evidenziare come l'80% di Forze Nuove sia formato proprio da giovani. Quando è stata formata la Giunta ha così ritenuto giusto lasciare spazio alle nuove generazioni portatrici di idee moderne e progressiste. «Certamente difetta loro l'esperienza — ha affermato — ma i validi consigli di amici più anziani politicamente possono sopperire alla mancanza». Alla luce di questi fatti Crepaldi pensava che le altre componenti democristiane si sarebbero adeguate ma ciò non è accaduto completamente. Per mantenere comunque gli equilibri all'interno e all'esterno del partito gli accordi prevedevano che il segretario comunale democristiano fosse scelto tra gli elementi di Forze Nuove su indicazione dello stesso gruppo.

All'unanimità si era avuta una convergenza sul nome di Crepaldi Alcide. Successivamente i dorotei di San Pietro hanno però posto il veto e a questo punto è scaturita una autentica battaglia. Scontro che secondo il Crepaldi non è più solo politico ma strettamente personale nei suoi confronti. Infatti tutto il gruppo doroteo si è poi allineato con gli amici di San Pietro impedendo di fatto la sua elezione. Per reazione "Forze Nuove" ha disertato alla presentazione delle liste nella elezione del segretario della sezione di centro V. Gagliardi (che ha visto uscire il nome del doroteo L. Donnoloto). Questa elezione frutto di una azione unitaria tra "dorotei" ed "area Zac" prevede ora nei piani l'as-

segnazione del segretario comunale ai secondi, che avrebbero avanzato la candidatura di L. Piva. In questo modo la corrente con a capo Crepaldi pur avendo con sé il 40% del partito rischia di essere relegata ad un ruolo di secondo piano. A conseguenza di ciò rischi e pericoli ricadranno a dire di Crepaldi su chi detiene la maggioranza nel partito, sia per quanto riguarda l'interno della DC che a livello di Amministrazione. Egli è intenzionato a ripetere il gesto della non presenza alla presentazione delle liste per l'elezione del segretario comunale anche se tale sua idea dovrà essere vagliata dagli amici della sua parte.

«Comunque vadano le cose — ha proseguito il Crepaldi — ci atterremo allo Statuto, agiremo con coerenza e voteremo rimanendo sempre nella legalità. L'invito e l'auspicio è perciò di una ragionata riflessione di tutto il partito affinché si possa arrivare uniti al Congresso senza nuocere alla credibilità e all'immagine democristiana».

A riguardo delle altre forze politiche, PSI e PRI vengono considerati dal consigliere DC gli unici e naturali alleati della DC; inoltre Crepaldi ritiene di non dover muovere alcun rimprovero alla Giunta attuale se non quello di non essere ancora uscita dal "Palazzo" per raccogliere le istanze dei cittadini e per recarsi presso le opportune sedi regionali e centrali per approntare i collegamenti indispensabili per offrire i servizi necessari alla cittadinanza (che erano stati promessi in campagna elettorale). Da ciò — ha affermato — dipenderà il successo dell'attuale Amministrazione.

Sui rapporti con il PCI ha



continuato «non possono andare al di là di un confronto su idee e comportamenti soprattutto sino a quando i comunisti non si dimostreranno idonei a gestire la cosa pubblica nel nostro paese perché avvinghiati dalla "nostalgia dell'Est". Inoltre, sempre secondo il Consigliere Crepaldi, la diversità del PCI rispetto alla DC sta nella mancanza di liberi dibattiti sia fuori che dentro un partito convogliato comunque su un solo

ed unico binario.

*Concludendo un Crepaldi apparso determinato ed abbastanza rigido sulle sue posizioni e che potrebbe pregiudicare a breve scadenza il futuro della coalizione tripartita qualora la componente di Forze Nuove decidesse di ritirare il suo assessore Campaci togliendo così l'indispensabile sostegno alla maggioranza.*

Luca Broggio

## LA FESTA DELL'AQUILONE

Pro Loco, Gordige, Circolo Culturale e Scout organizzano per Giovedì 1 Maggio "La Festa dell'Aquilone", gara che si svolgerà in località Piantazza tra i ragazzi compresi fra i 5 ed i 16 anni. Viene così rinnovato un gioco (ma soprattutto una tradizione) che consentiva ai bambini, un giorno ormai lontano, di trascorrere ore spensierate correndo sui prati nostrani e sul lungargine con bizzarri e variopinti «baccalà». Allora bastava un archetto di «stropa», un fuscello di «grisuola», un foglio di carta velina e delle stelle filanti, della colla fatta in casa (con acqua e fiore) e del filo per cucire sottratto alla nonna. Ora è tutto diverso, il mitico aquilone si può acquistare in un qualsiasi negozio di giochi ma, ieri come oggi, ABILITÀ e FANTASIA designeranno i vincitori di questa simpatica e divertente competizione.

Dossier

Cavarzere

# NUOVO PROGETTO PER LA PIAZZA S. GIUSEPPE

## LEGENDA

- 1) Pronao della Chiesa
- 2) Accesso alla Chiesa
- 3) Sagrato con posti a sedere laterali
- 4) Vasca d'acqua
- 5) Gradinata d'invito e zona di ritrovo
- 6) Percorso pedonale e con parcheggi laterali
- 7) Scalinata (esistente) all'argine
- 8) Marciapiede alberato

*Cristiano Gasparetto, laureatosi con l'architetto Carlo Scarpa, ha lavorato per un periodo nel suo studio; opera da anni progettando sia per il pubblico che per il privato.*

*Tra le opere pubbliche ricordiamo la scuola media di Concordia Sagittaria, di Torre di Mosto, di Tribano, di Albettono e di Murano a Venezia e quella elementare a Pieve di Soligo; tra le opere private si segnalano alcune ville a Campiglia dei Berici, a Conegliano, a Spinea, a Pieve di Soligo, a Trissino e case a schiera a Cologna Veneta. Molte le ristrutturazioni ed i restauri di edifici antichi: in corso per il Comune di Venezia il restauro di un edificio gotico a Malamocco da adibire a Consultorio familiare.*

*Nel campo industriale si segnalano le fabbriche Benetton a Paderno di Ponzano e di confezioni a Scorzè.*

*Ha costruito alcuni edifici culturali a Mestre e progettato per il Comune di Vittorio Veneto un'intera zona da adibirsi ad uso pubblico con teatro all'aperto, centro sociale e museo. Ha allestito mostre e costruito negozi lavorando pure nel campo della grafica e del design. Nell'urbanistica ha progettato piani attuativi pubblici e privati e sta operando per il recupero di tutta la gronda lagunare nel Comune di Campagna Lupia e Mira.*

*Nel campo della didattica ha insegnato all'Istituto Universitario di Architettura, al Corso superiore di disegno industriale e all'Accademia di belle arti a Venezia.*

Piazza san Giuseppe rappresenta certamente una preziosa area del tessuto urbano di Cavarzere, di antichissima formazione, e si colloca sull'asse, trasversale all'Adige, che lega il centro civico del paese (Chiesa, Municipio, piazza) con la zona di Cannaregio.

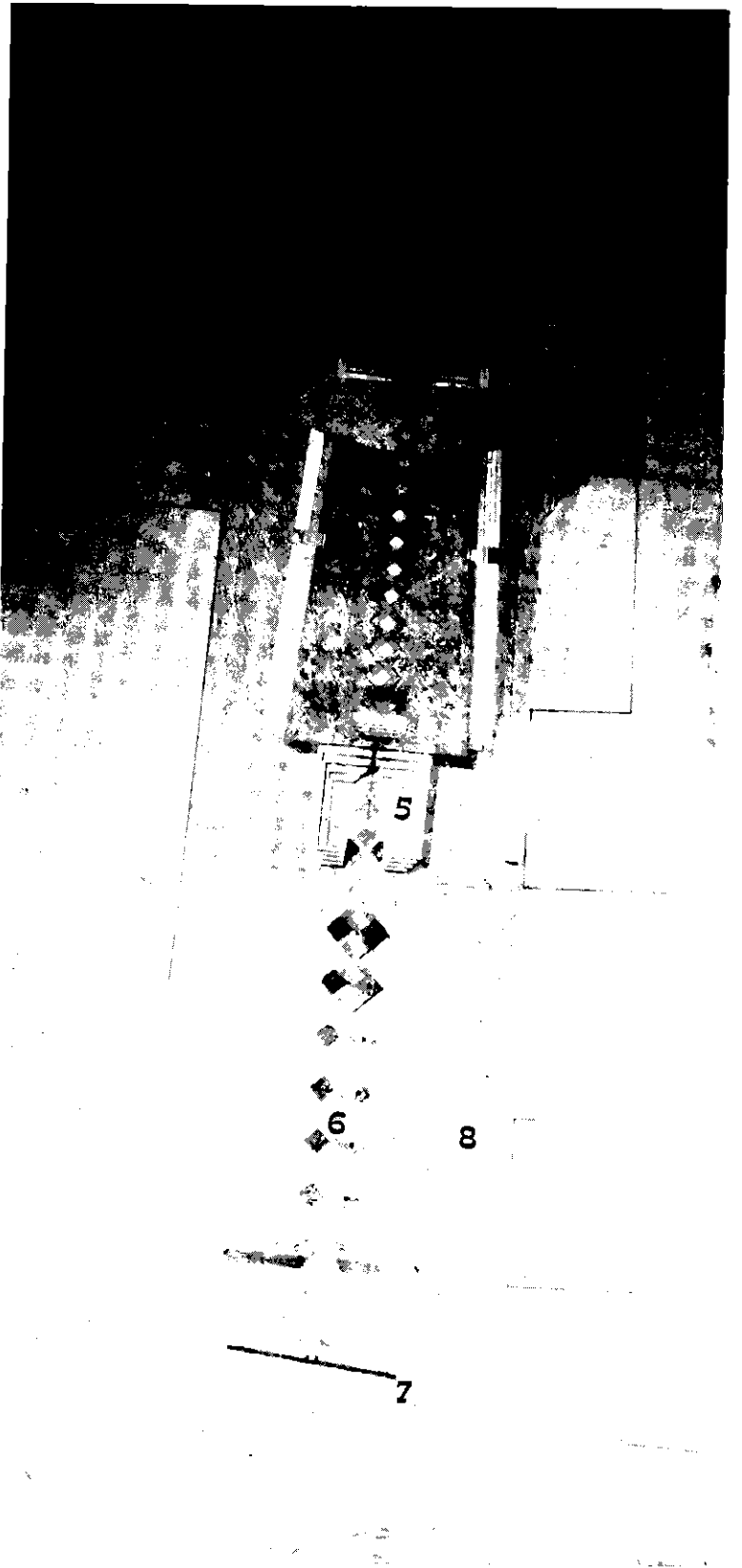
Con la revisione del Piano regolatore si provvederà, tra l'altro, al recupero dell'intera zona tra il Gorzone e l'Adige, potenziandone la valenza residenziale e con ciò piazza san Giuseppe riacquisterà quell'importanza sociale e di relazione che nel tempo e per il degrado complessivo dell'area in parte era andata perduta.

Il progetto quindi, pur essendosi posto l'obiettivo dell'assoluta realizzabilità in tempi brevi, si è fatto carico dei problemi che tale centralità pone: uso pubblico e collettivo dello spazio, necessità di parcheggi automobilistici, occasioni di soste e di ritrovo per piccoli gruppi, opportunità di zone riparate ed appartate.

Il sito, se si esclude l'edificio ad est della chiesa certamente di buon decoro, si presenta con due caratteristiche salienti: la chiesa, costruita sulle rovine di quella precedente, in un «fuori scala», caratteristica per altro comune a molti altri paesi della padana ed il grande argine in mattoni che con la sua forza ingegneresca identifica ed unifica tutta la Cavarzere del lungo fiume.

Le case ai lati, pur mantenendo il profilo e le dimensioni modeste dell'antico edificato, nel tempo si sono talmente modificate, da non rappresentare oggi più che due quinte, laterali alla chiesa che accentuano la lunghezza eccessiva della intera piazza; alcuni negozi ed un bar infine possono rappresenta-

segue



## La piazza di S. Giuseppe

re l'occasione per un potenziamento di strutture "a servizio" della funzione pubblica del luogo. Tutti elementi fisici di grande caratterizzazione ma squilibrati e soprattutto disarticolati tra loro.

La dimensione spaziale complessiva diviene quindi determinante per un recupero che ambisca a superare la sola funzionalità e si ponga come "nucleo ricco" per una identità nuova dell'intera zona, così come l'atmosfera inconfondibile di tante piazze della bassa padana, che i quadri metafisici di De Chirico hanno saputo così ben esprimere.

Il progetto, "moderno" perché fa tesoro della lezione dei maestri dell'architettura moderna e tanto più attuale quanto più attento ai materiali ed alle forme del passato, opera per un ricollegamento formale della chiesa al fiume e, nel contempo ridimensiona l'eccessiva lunghezza dell'intero spazio.

La formazione di un vero sagrato che abbassa lo zoccolo su cui è posata la chiesa, costituisce una protezione esterna alla funzione religiosa ed un luogo deputato laico per tutte quelle manifestazioni culturali e collettive quali nel passato sempre i sagrati hanno offerto.

Sfruttando la naturale pendenza del terreno verso la chiesa ed anzi accentuandola, si crea un percorso - sottolineato da un disegno a quadri intrecciati dalle scale dell'argine fino alla porta della chiesa - "a scendere" che trova il suo punto di compimento all'inizio del sagrato, tutto costruito in mattoni rossi. Spazio questo leggermente trapezoidale che apre all'Adige ed all'altra parte del paese che sopra di questa si intravede. Su entrambi i lati del sagrato, tre file di scalini "a salire" offrono seduta per concerti e manifestazioni culturali, mentre un accesso a schiena d'asino, tutto a quadroni di

mattoni, garantisce l'accesso automobilistico, all'occorrenza, alle funzioni religiose. L'intorno del sagrato, questo solo sopraelevato di circa ottanta centimetri, costruito in acciottolato bianco e nero, viene riconsegnato alla sola percorrenza pedonale e si differenzia anche visivamente dalla restante parte della piazza nel cui centro, a lato del percorso pedonale assiale, trovano collocazione posti di parcheggio sotto la doppia fila di pioppi cipressini che dalla strada sottoarginale arrivano fino all'inizio della piazza ammattonata. Su entrambi i lati i marciapiedi in porfido si allargano a forma di semiellisse, costituendo due vere e proprie piazzette attrezzate con panchine ed usabili anche con tavolini sotto le file di tigli disposti ad arco davanti alle case.

Lo smaltimento delle acque meteoriche, raccolte nel centro del sagrato leggermente concavo, diviene pretesto per l'ag-

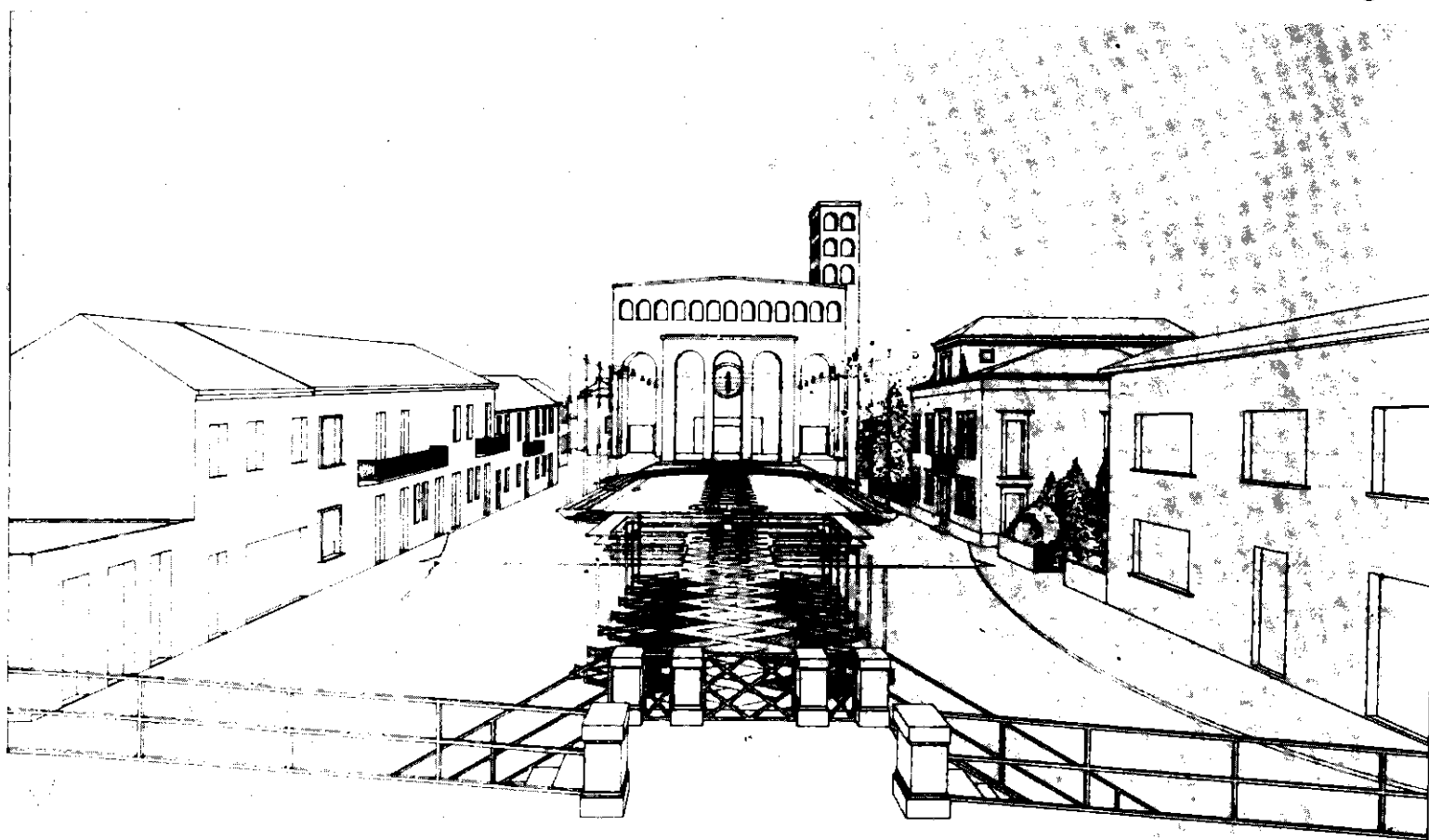
giunta di un elemento simbolico, a Cavarzere soprattutto di grande rilievo, l'acqua; un'acqua non più vista come nemica e distruttrice ma governata, incanalata a partire da una piccola fontana circolare incassata nella pavimentazione di mattoni, che lentamente e continuamente tracimerà per scendere in cinque gradini, in una apposita canaletta e per riversarsi in un bacino sotto il filo stradale, sopra il quale si passa per arrivare alla chiesa ma anche attorno al quale è possibile sostare seduti sui tre gradoni di pietra che formano uno spazio del ritrovo, del confronto e della meditazione.

L'illuminazione si differenzia articolandosi nelle diverse zone: a stelo non troppo alto e centrale sui parcheggi, a grappoli vicino alle case, dall'alto - come in uno spazio interno - sul sagrato.

Progetto tutto disegnato a terra o quasi, piano come il ter-

**Prospettiva n. 1: Vista dall'argine dell'Adige**

**segue →**



## La piazza di S. Giuseppe

ritorio cavarzerano, povero ma caldo di materiali come nella storia passata, ricco di elementi organici come l'acqua, la pietra, il mattone cotto ed il verde.

Piazza per starci, per ritro-

varsi e non per rappresentare se non l'eterno bisogno di aggregazione delle persone. E questo è un bisogno forte, a Cavarzere: forse questa piazza comincerà a soddisfarlo.

*nostro servizio*



*Vista dal portico della Chiesa di S. Giuseppe*

# I. T. S.

## Impianti Termo Sanitari

Uffici e magazzini: Via Giovanni Brodolini n. 3  
(ex Linificio)

**CAVARZERE - Tel. 560128**

*La rapidità e il risparmio nel settore termo idraulico hanno  
a Cavarzere un nome*

### I.T.S. cooperativa di lavoro

Interpellateci anche per un semplice preventivo

## La PRO LOCO e il CIRCOLO CULTURALE di CAVARZERE indicono il

**1° premio  
dialettale**

**"ULGIBOS"**

premio letterario  
dialettale veneto

denominato

**"ULGIBOS"**

In memoria del poeta Cavarzerano Ulderico  
Girardi Boscaro nato il 22-05-1864 morto il  
08-07-1950.

*Il Premio ha lo scopo di mantenere viva la lingua veneta, promuovendo ed incentivando chiunque si dedichi con passione e costanza allo studio di essa, nonché aiutare ed eventualmente mettere in luce poeti veneti e locali.*

### REGOLAMENTO

- 1) La partecipazione è consentita a tutti, giovani, appassionati, poeti, narratori, ecc.
- 2) Potranno partecipare gli autori di poesia e narrativa in dialetto veneto con un massimo di tre opere complessivamente per sezione. Le poesie e le liriche dovranno avere un massimo di cinquanta versi.  
Le opere di narrativa dovranno essere contenute in un massimo di dieci cartelle dattiloscritte, con un massimo di venticinque righe per cartella.
- 3) **Le opere dovranno essere inedite e potranno spaziare su qualsiasi tema.**
- 4) Le opere dovranno pervenire presso la PRO LOCO - Via Danielato, 23 o presso il Circolo Culturale - Via dei Martiri, 7 - 30014 CAVARZERE (VE) - entro il **31 luglio 1986**, in tre copie dattiloscritte inserite in busta sigillata senza alcuna indicazione dell'autore con il solo motto individuativo; **il nome dell'autore con il suo indirizzo, il motto ed eventualmente breve curriculum dovrà essere inserito in una seconda busta sigillata contenuta nella prima.**
- 5) Il premio si articolerà in due sezioni:  
una per le opere di poesia;  
una per le opere di narrativa.  
La sezione poesia sarà divisa in due sottosezioni: una per i giovani delle scuole dell'obbligo; una per tutti gli altri.
- 6) La Giuria sarà composta di numero sette membri.  
La Giuria esaminerà le opere e insindacabilmente stabilirà la graduatoria finale.
- 7) L'organizzazione si riserva il diritto di una eventuale pubblicazione di parte dei lavori presentati senza che ciò comporti compenso alcuno all'autore.
- 8) Le opere non verranno restituite.
- 9) A parziale copertura delle spese è richiesta una quota di partecipazione che viene fissata in:  
L. 5.000 (cinquemila) per i giovani delle scuole dell'obbligo, sezione poesie;  
L. 10.000 (diecimila) per ogni sezione (poesia e narrativa) per gli altri.  
Le quote dovranno essere inviate con assegni circolari intestati alla PRO LOCO di CAVARZERE entro il 31 luglio 1986 inserendolo nella busta individuativa (comma 4).
- 10) La partecipazione presuppone l'accettazione delle norme che regolano il premio.

### PREMI

#### Sezione poesia giovani:

Tre premi da L. 100.000 (centomila) quale rimborso spese più Targa ricordo ai primi tre classificati.

Tre Targhe ricordo per le segnalazioni di opere meritorie.

#### Sezione poesie:

1° Premio L. 300.000 (trecentomila) quale rimborso spese più Targa ricordo.

2° Premio: L. 200.000 (duecentomila) quale rimborso spese più Targa ricordo.

3° Premio: L. 150.000 (centocinquantamila) quale rimborso spese più Targa ricordo.

Per le tre opere segnalate come opere meritevoli verrà consegnata una Targa ricordo.

#### Sezione narrativa:

Si ripetono i premi della sezione Poesia.

I premiati saranno avvisati a mezzo lettera raccomandata dieci giorni prima della data della premiazione.

La premiazione sarà effettuata:

**SABATO 4 OTTOBRE 1986**

ore 20.30

presso il **TEATRO C. GOLDONI** - Via Umberto I

**CAVARZERE**

Per informazioni sul regolamento telefonare al 0426/560261.